

# INQUINAMENTO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI E DANNI SULLA PERSONA

di **ALFREDO GIOTTI**

L'esperienza che qui si racconta deve indurre tutti a trovare uno spazio nella propria vita, per potersi difendere contro un nemico INVISIBILE e subdolo, che crea solo in talune IMPRESE dello STATO o parallele a essa, interessi personali, e che, di fatto, poi non hanno mai CREATO nella Repubblica Italiana una LEGISLAZIONE CAPACE per tutelare la salute pubblica se non con qualche balbettio, STERILE E SENZA SENSO.

La mia storia inizia nell'anno 1974-75 quando assolvendo il servizio di leva presso l'AERONAUTICA ITALIANA presso l'aeroporto militare di BARI/PALESE, moltissime volte fui destinato al RADIOFARO SANT'AGOSTINO frazione di Santo Spirito (BA). Due stanze in tutto, dove in una vi erano 3 grosse macchine come cassoni alti circa 2 metri e larghi 80 cm circa, di colore verdone che emettevano un suono assordante, stando poi sempre in funzione emettevano un segnale elettromagnetico nello spazio aereo pugliese e del sud dell'Italia per tutti i velivoli in avvicinamento presso l'aeroporto di BARI-PALESE-, in caso di visibilità ZERO.

Queste macchine facevano accendere le lampade sospese a un'altezza di circa 1 metro senza l'ausilio di cavi elettrici, ed era il modo per verificare se tutto funzionava bene oppure no, io dormivo a pochi passi da queste macchine ignare di tutto e senza che nessuno mi avesse informato di eventuali pericoli.

Qualche giorno fa ho chiesto all'aeronautica militare ragguagli su quelle macchine, ma come ovvio, non mi è stata data risposta, ma questo non implica che me ne stia rassegnato, anzi.

Nel 1979 fui assunto dalla RAI Radiotelevisione italiana di Bari, e per circa 1 anno e mezzo fui dislocato presso il centro trasmissione radio di CEGLIE DEL CAMPO, dove vi sono 4 antenne per ONDE MEDIE E FM di oltre 40 metri.

Quando l'aria si magnetizzava, si udiva la radio nell'aria come se fosse un gigante altoparlante a migliaia di watt, le valvole presenti nel centro erano alte circa 1 metro e mezzo, e non solo, quando ci si avvicinava all'antenna a pochi metri e si aveva in mano un oggetto metallico scoccava un piccolo fulmine doloroso. Giusto per essere chiari lavoravo da queste antenne a una distanza di circa 20 metri.

Mai che nessuno ci avesse avvertito di danni alla salute, solo qualche sentito dire, per l'eventuale infertilità espositiva a tutte le frequenze di trasmissione. Sia in trasferta sia in sede (pieno centro di BARI) ero circondato da forti campi elettromagnetici.

Un giorno del 1981 di domenica uscii per una passeggiata nella villa comunale del mio paese, improvvisamente fui colpito da un disturbo neurologico. come se stessi morendo.

Soccorso, da quel momento in poi la mia vita cambiò letteralmente. Comparvero sintomi di disturbo neurologico, ansia, attacchi di panico, agorafobia e altro ancora, ma la cosa più inquietante fu (e questo fino ad oggi), mai che quel disturbo era visibile, sebbene noto, quasi una modificazione genetica nella regolarità.

Ho fatto molte cure, moltissime analisi, tutti erano e sono stati unanimi, non si tratta di disturbi che prescrivono cure, anzi non servivano proprio a nulla, si è tentato con diverse sedute psicologiche , niente .

In tutto questo c'è un fatto fondamentale, oltre al danno anche la beffa, perché benché ammalato fui dapprima trasferito a TRIESTE e in seguito licenziato, perché assumevo 1 cps di Tavor 1 mg, altro palliativo.

Ho subito tutte le umiliazioni possibili e immaginabili, persi 30 anni della mia vita, ma mai che mi sia rassegnato a deporre le "ARMI", sapevo che da qualche parte vi era la verità.

Difatti, qualche tempo addietro cominciai a riflettere sulle morti di alcuni miei colleghi, tutti per tumori, depressioni e altri disturbi correlati, cominciai a chiamare i miei colleghi, i quali mi aggiornavano delle morti...di molti come per infarto, depressioni, tumori ecc...una varietà impressionante di malattie.

Contattata l'azienda pubblica ARPA di BARI, riferiscono che quelle antenne sono state disabilitate qualche anno fa, e pensare che per anni, attorno a quelle antenne sono vissute centinaia di famiglie e chissà quale sia stato il loro destino , perché sotto le loro fondamenta scorrevano i cavi della messa terra delle antenne lunghe oltre 100 metri dislocate come una raggiera di ruota di bicicletta.

E' chiaro che l'esposizione non sempre colpisce lati preferenziali di un soggetto, ma si cambia nei lati deboli e forti di un soggetto, ed ha tempi d'incubazione molto indecisi pronti a scoppiare da un momento all'altro anche a distanza di anni, è come se una grossa corda si rompesse un filo per volta.

Questa è la mia vita fino ad oggi, desidero renderla visibile a tutti e mi rendo disponibile ad argomentarla di persona, con nomi di persone preposte a tutti i ruoli, ed altre argomentazioni più dettagliate nel vissuto..NULLA SARA' TRALASCIATO AL CASO o al mero tentativo di qualcuno di farla franca.

Attendo un riscontro da parte di tutti, e come promessovi sono pronto a intervenire a qualsiasi confronto riguardo alla mia vita distrutta. Fino a quando non avrò giustizia, non mollerò la presa e penso che questo lo si capisca dal mio scritto, solo un sunto

chiaro, deciso e senza dubbi.

Penso che la stessa debbo inviarla anche alla sede RAI di Roma , deciderò il da farsi.  
Se qualcuno intanto ha qualche notizia da apportare alla mia situazione , ne sarò lieto, come anch'io farò lo stesso nei confronti di tutti.

In eventuali contestazioni giudiziarie sarebbe bene costituirsi insieme tutti parte CIVILE.

Vogliate gradire i miei migliori saluti ed auguri di ogni bene.

Giovinazzo 08/06/2010

Sig. ALFREDO GIOTTI

Sig. ALFREDO GIOTTI  
Nato a Giovinazzo il 11 maggio 1954  
Residente a Giovinazzo  
Via Cappuccini 26  
Dom. postale Via XX Settembre 13  
Tel. 080 9900060  
Tel. 080 9648682  
Fax 080 9900812 (sempre attivo24/24)  
Cell. 3207206059  
e-mail : [travelagency@fastwebnet.it](mailto:travelagency@fastwebnet.it)